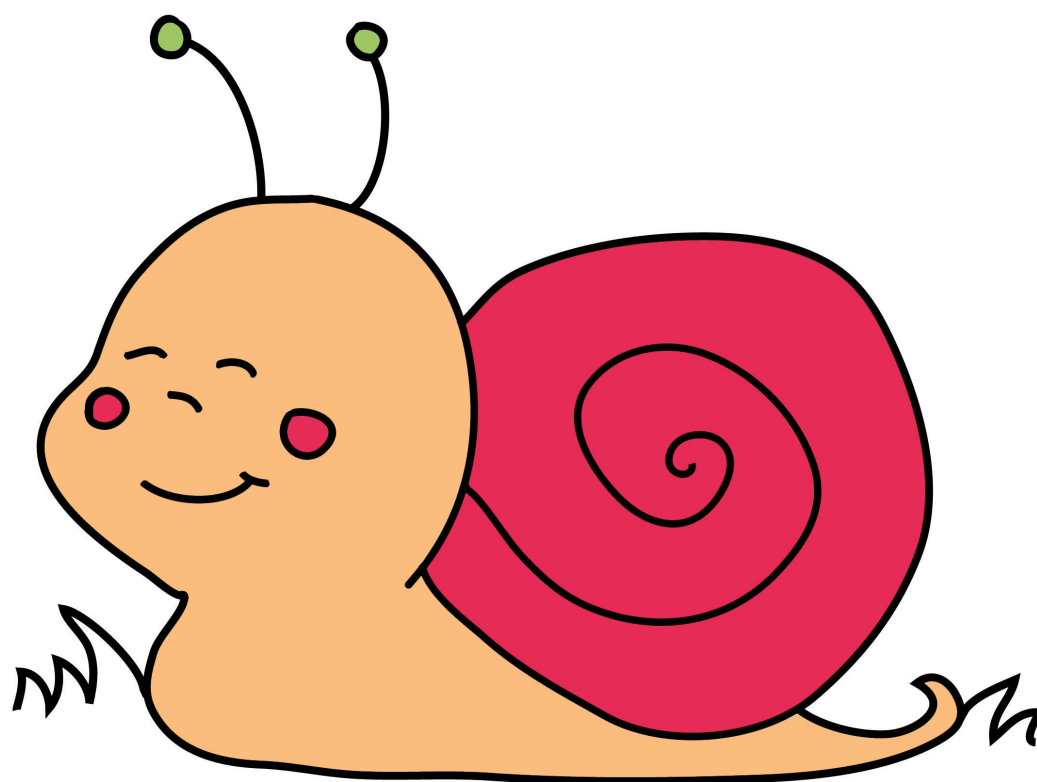


Risorsa per l'educazione allo sviluppo sostenibile
Cicli 1 e 2 (dai 4 ai 12 anni)

Uscire, osservare, sperimentare

Guida pratica per creare la propria gita ESS



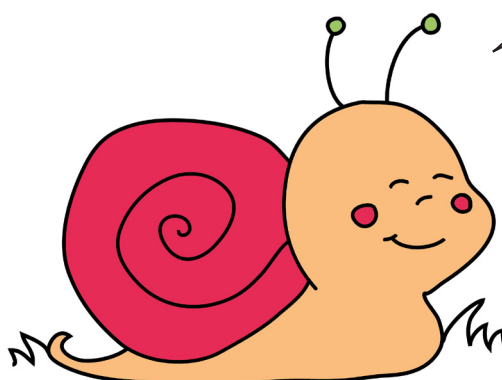
INDICE

PREFAZIONE	4
INTRODUZIONE	5
Alla scoperta del territorio	5
... e del proprio essere	5
Prendersi il tempo	6
PERCHÉ PROPORRE UNA GITA ESS?	7
Didattica dell'approccio	7
La sua relazione con l'ESS	7
Collegamenti al Piano di studio	9
COME CREARE LA PROPRIA GITA	11
Preparativi	11
Svolgimento delle gite	13
Combattere le proprie abitudini	14
COME VALUTARE GLI ALLIEVI IN BASE AD UN APPROCCIO DI ESS?	15
ESEMPI CONCRETI DA CUI TRARRE ISPIRAZIONE...	16
CONCLUSIONE	19
RISORSE PER ANDARE OLTRE	20
ALLEGATI	
Tabella di valutazione delle competenze ESS	22
Esempi di schede per gli allievi	23
Esempio di lettera per i genitori	26

Passeggiare, camminare, muoversi a piedi.

È la prima e indispensabile maniera per vivere in un territorio, per conoscerlo bene e a fondo nelle sue vicende storiche e geografiche. Farlo insieme, con tutti i compagni della classe, permette di vivere emozioni, volgere lo sguardo su particolari mai visti dall'abitacolo delle nostre veloci automobili, sentire gli odori, provare sensazioni che creano legami. Per questo sarebbe davvero importante incominciare (o ricominciare) a fare gite a piedi.

(G. Zavalloni, La pedagogia della lumaca, EMI, 2012)



PREFAZIONE

La pubblicazione "Uscire, osservare, sperimentare: guida pratica per creare la propria gita ESS" è stata realizzata da éducation21 in collaborazione con Floriane Nikles, insegnante e promotrice di gite pedagogiche e interattive a Losanna.

Per produrre questa guida, éducation21 si è ispirata all'approccio alle gite ideato da Floriane Nikles per il programma " Trotterellando per la città " e ad altre esperienze entusiasmanti lanciate soprattutto in ambito scolastico. Grazie alla sua esperienza sul campo e alle sue conoscenze, éducation21 ha adattato l'offerta – prevalentemente losannese – per farne un uso più globale, valido per le tre regioni linguistiche della Svizzera, con una focalizzazione e una struttura ESS. Andate quindi alla scoperta delle gite ESS sfogliando le pagine che seguono!

Gli autori



La gita, come strumento pedagogico, offre un numero infinito di possibilità. Tutte le materie del piano di studio possono essere trattate all'esterno della classe: recitare o creare una storia nella lingua di scolarizzazione, imparare i nomi degli alberi in una seconda lingua, paragonare le dimensioni con pezzi di legno, identificare le esigenze fondamentali degli animali incontrati, orientarsi su una cartina, raccontare la storia del luogo, lanciarsi nella land art, essere attenti al rumore dei passi sulla neve, del vento fra i rami degli alberi o della pioggia sul cappuccio della giacca, cantare camminando, mettere la didascalia ad una foto, ecc. Anche all'esterno si privilegia l'approccio scientifico, per esempio facendo un inventario di tutti i fiori osservati e ordinando i suoni in funzione della loro provenienza, ossia dalla natura o dall'ambiente costruito.

Andare dal locale al globale, dal conosciuto al nuovo. Mettere in relazione ciò che si osserva nell'ambiente con il contesto sociale ed economico della propria regione. Queste sono tutte possibilità offerte dalla passeggiata pedagogica. La gita è un libro aperto sul mondo: basta concedersi di lanciarsi in quest'avventura. Questa guida si prefigge proprio di affiancarvi in questa attività!



Alla scoperta del territorio

L'originalità di questa proposta risiede nel fatto che questo momento si ripete con una certa frequenza sull'arco dell'anno scolastico e soprattutto permette ai bambini di scoprire il proprio territorio sotto vari aspetti, rafforzandone in loro il legame di appartenenza. Analizzare quanto osservato e coglierne i legami e le interazioni, siano essi evidenti o nascosti, permette poi di costruire dei saperi interdisciplinari e appropriarsi del pensiero sistemico, uno dei pilastri dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS).

... e del proprio essere

Uscire regolarmente con i bambini ha poi anche dei vantaggi in termini di salute, sia essa fisica o psichica. Fare del movimento all'aria permette per esempio ai bambini di imparare a camminare (cosa che diamo per scontato, ma non lo è), di gestire la propria fatica e di affinare l'uso dei cinque sensi. Inoltre, il relazionarsi fra di loro in un contesto diverso dalle quattro mura dell'aula contribuisce al benessere: ha un'influenza sulle dinamiche

del gruppo favorendo l'inclusione di allievi svantaggiati nel lavoro "classico" in aula e permette di evidenziare altre competenze fra gli allievi. Questo consente loro di riflettere sui propri valori e su quelli degli altri.

Prendersi il tempo

Questa guida vuole aiutare i docenti, tramite le gite fuori porta, a rallentare e a prendersi il tempo per osservare e scoprire. Uno strumento didattico prezioso che va utilizzato in maniera coscienziosa e che richiede una buona preparazione da parte del docente.

La guida fornisce degli spunti per definire gli obiettivi in base al piano di studio e i principi dell'ESS, per scegliere il percorso e definirne l'approccio, suggerendo poi una valutazione sia della gita che dell'apprendimento degli allievi. Alcuni esempi pratici sono lì a testimoniare che è possibile utilizzare quest'approccio in contesti completamente diversi, da un ambiente urbano come la città di Losanna a uno extraurbano come il paese di Orselina. Nelle ultime pagine della guida si trovano inoltre delle indicazioni su materiali didattici e altri possibili stimoli per confrontarsi con la tematica. Seguendo le parole di Christophe Baker, vale veramente la pena di osare e provare "la lentezza che permette di riscoprire gesti, odori e suoni che l'accelerazione e la velocità ci avevano rubato", come citato nel suo libro "Ozio, lentezza e nostalgia" (EMI, 2000). Per questo motivo è stata scelta la chiocciola Va...lentina come simbolo..



PERCHÉ PROPORRE UNA GITA ESS?

Conoscete tutti gli alberi presenti nel vostro quartiere? Sapete perché la via in cui si trova la vostra scuola porta quel nome? Quante lingue si parlano negli immediati dintorni della vostra sede scolastica? Quali uccelli si sentono cantare dalla finestra della classe?

Pensiamo di conoscere bene i dintorni in cui viviamo perché li percorriamo ogni giorno. Eppure, scavando un po', ci si accorge che vi è ancora molto da scoprire e imparare.

Didattica dell'approccio

Il principio della gita ESS consiste proprio nell'uscire regolarmente, nell'osservare la propria vita quotidiana con uno sguardo nuovo, attivo, curioso, nell'interrogarsi, nel fare esperienze, nell'imparare, nel commuoversi, nell'essere attenti alle proprie percezioni sensoriali, alle proprie emozioni, nell'immaginare, nel rendersi conto che, in fin dei conti, "ciò che ci circonda è interessante". In definitiva, significa essere in relazione con il proprio ambiente naturale, sociale o economico, conoscerlo meglio, riappropriarsene, rispettarlo di più.

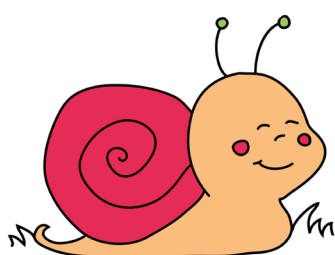
Uscire aiuta inoltre a rimanere in buona salute. Andare a camminare con qualsiasi tempo contribuisce a rafforzare il proprio sistema immunitario. Essere fisicamente in buona salute aumenta il benessere provato camminando e stimola i pensieri positivi che emergono grazie al movimento. L'aspetto di novità indotto da una gita ripetuta regolarmente favorisce la memorizzazione e l'attenzione alle proprie esigenze fisiche ed affettive.

La sua relazione con l'ESS

Svolgere un'attività all'esterno, andare alla scoperta del proprio ambiente e interagire con esso sono tutte occupazioni che rientrano pienamente in un approccio di ESS. La gita pedagogica sviluppa infatti diverse sue competenze.

- **Costruire conoscenze interdisciplinari.** Mentre si fa una gita, si possono affrontare e trattare innumerevoli temi in modo interdisciplinare: gli ecosistemi, il cambiamento delle stagioni, il clima, o ancora le sfide sociali attuali o passate. Queste sono tutte osservazioni più dirette che riguardano l'ambiente circostante. Nel corso dell'anno, ogni uscita è affrontata da un punto di vista diverso, in funzione della scelta del soggetto da osservare e degli obiettivi da raggiungere. Detto questo, le osservazioni si fanno spontaneamente e non solo sul tema della gita del giorno. Si tratta allora di cogliere questo aspetto e di trarne profitto.
- **Sentirsi parte del mondo.** L'esperienza delle gite permette di acquisire una maggior perspicacia che a sua volta favorisce la comprensione del mondo esterno. La gita ESS colloca il bambino al centro del suo ambiente e gli consente di scoprirlo consapevolmente, di rappresentare su una cartina il percorso della gita, di situare gli edifici del quartiere e di conoscerne nuovi aspetti. Inoltre, le interazioni fra compagni cambiano quando ci si trova fuori dall'aula creando una nuova dinamica di classe. Per esempio, partendo dal nome di una via si può ricercare negli archivi chi era la persona citata e cos'ha fatto per la città. Una fotografia può contemplare diverse attività: partire da un'immagine d'archivio per ritrovare un punto di riferimento ancora presente, per confrontare delle epoche o proiettarsi nel futuro. Una foto attuale permette di ritrovare la posizione esatta del fotografo nel momento in cui ha scattato la foto. L'insegnante può anche fotografare un oggetto, un peluche lungo il tragitto della passeggiata e mettere alla prova gli allievi, facendo ritrovare loro questi luoghi, oppure può affidare queste foto ad una metà della classe.

- **Pensare in modo sistemico.** Andare alla scoperta del luogo in cui si vive attraverso l'osservazione della natura e della vita sociale apre un ventaglio di possibilità, ma anche la comprensione delle interazioni fra le persone, la natura e l'ambiente costruito. Per quanto riguarda la strategia da adottare per mettere in relazione le varie scoperte, essa consiste dapprima nell'incentrare il lavoro su due prospettive principali contemplate dal ESS (per esempio l'aspetto temporale e l'aspetto spaziale). Le conoscenze si costruiscono accumulando le informazioni raccolte durante ogni gita.
- **Partecipare attivamente ai processi sociali.** Interessarsi ai dintorni in cui si vive significa anche considerare le dinamiche sociali presenti nel proprio quartiere per meglio integrarvi. E perché non lanciare azioni concrete per favorire la convivenza e la conservazione della biodiversità?



Per tutte queste ragioni
vi propongo di fare delle gite ESS
con i vostri allievi.

Uscire ed osservare non è sufficiente. Le gite ESS promuovono una visione sistemica del territorio, ossia permettono di mettere in relazione le varie osservazioni e scoperte fatte, di rilevare le specificità geografiche, storiche, culturali della regione, di raccogliere le sfide da affrontare a livello ambientale, economico e sociale. Si può per esempio partire dai nomi di luoghi e fare dei collegamenti con il luogo, l'ambiente, la sua storia e le varie comunità che vi vivono. Oppure si può prevedere una gita che ha per tema l'artigianato locale e il suo impatto sulla comunità, sullo sviluppo economico o sulla pianificazione ambientale nel tempo e nello spazio.

La passeggiata si tramuta in fonte d'ispirazione per imparare e funge sia da porta d'entrata che da strumento per approfondire quanto appreso in classe. La gita, come strumento pedagogico, tocca tutti gli ambiti del piano di studio e si rivela essere un'attività trasversale e multidisciplinare. Vi proponiamo di procedere come segue.

I cinque sensi

Sviluppare le percezioni sensoriali, ossia esplorare la realtà con i propri cinque sensi, mobilitare varie parti del corpo svolgendo attività all'insegna della scoperta e dei giochi, sono tutte occupazioni che figurano fra gli obiettivi dell'area motricità da raggiungere entro la fine del 1° ciclo. Uscire dall'aula, permette di acquisire un'abilità motoria ma anche di percepire l'ambiente naturale attraverso le sue molteplici manifestazioni (colori, suoni, immagini, struttura degli alberi, ecc.). Per esempio, percorrendo il tragitto della gita si possono fare delle fermate e differenziare il mondo animale dal mondo vegetale. Focalizzare la propria attenzione su quanto si percepisce, adoperarsi per trovare un modo adatto per soddisfare le proprie esigenze e ricercare soluzioni che prediligono l'integrità fisica e l'autostima sono attività che concorrono a sviluppare sane relazioni socioaffettive con l'ambiente in cui si vive.

L'approccio scientifico

Studiare i fenomeni naturali con un approccio scientifico rientra nelle competenze da raggiungere alla fine del 2° ciclo nelle discipline matematica e dimensione ambiente. L'iniziazione all'approccio scientifico comprende per esempio una riflessione e un'osservazione su ciò che funziona in modo ciclico come i ritmi biologici di animali (migrazione, letargo, riproduzione) e vegetali (germinazione, fioritura, fruttificazione), oppure una sperimentazione delle proprietà dell'aria in relazione con i fenomeni meteorologici. In quest'ottica, l'ambiente esterno può essere oggetto di un'esplorazione naturale che mette l'allievo nella situazione di porre domande, di acquisire e sfruttare informazioni, di effettuare osservazioni scientifiche, di realizzare esperienze e di valutare modelli esplicativi. D'altronde, questo approccio dà avvio ad una riflessione sugli impatti del comportamento umano sull'ambiente, riconoscendo l'importanza della conservazione della natura e della biodiversità.

L'approccio sistemico

L'ambiente esterno è un possibile luogo d'apprendimento, in particolare per quanto riguarda le caratteristiche del mondo vivente. Si può quindi mettere in relazione la morfologia di un animale con la sua alimentazione e con l'ambiente in cui vive. Analogamente, il bosco può essere trattato sia come spazio geografico, ad esempio per le sue funzioni di protezione dai rischi naturali, sia come fonte di beni che consumiamo (castagne, legna, caucciù, ecc.). Partecipare ad attività in relazione con il bosco permette di cogliere meglio le sfide di uno sviluppo sostenibile e la complessità dei conflitti d'interesse fra gli utenti del bosco.

Riferimenti al piano di studio

La gita, come strumento pedagogico, attiva in modo particolare le competenze trasversali e può coinvolgere tutte le materie del piano di studio, qui di seguito ne proponiamo una (piccola) selezione.

1° ciclo

Area lingue – italiano (tabelle 23-24-25)

- Prestare attenzione alle parole altrui per confrontarle con le proprie attese.
- Esprimere in modo chiaro e semplice i propri bisogni, le proprie emozioni, le proprie domande e i propri pensieri.
- Individuare parole non conosciute e manifestare interesse per scoprirne il significato.

Area matematica (traguardi di competenza)

- Conosce e utilizza i numeri naturali almeno fino al 100 in contesti legati principalmente al quotidiano, sa effettuare ordinamenti, stime, conteggi di raccolte alla sua portata numerica.

Area SUS/SN (tabelle 39-40)

- Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi.
- Ricercare informazioni su un tema dato e raccoglierle in base alle consegne.
- Descrivere semplici percorsi e la posizione del corpo e di oggetti nello spazio attraverso riferimenti condivisi con l'interlocutore.
- Rispettare l'ambiente e la società in cui si agisce e capire le principali regole che li caratterizzano.

Area arti (tabella 49)

- Verbalizzare e nominare ciò che ha percepito e ascoltato per riprodurlo con la voce, con il corpo, con oggetti di fortuna o con gli strumenti dell'orchestra infantile.

Area motricità (tabella 51)

- Essere in grado di agire in un contesto che consente di sviluppare efficacemente l'automatismo motorio.

2° ciclo

Area lingue – italiano (tabelle 23-24-25-26)

- Riconoscere nelle parole altrui la fonte di nuove conoscenze e di punti di vista diversi dal proprio.
- Esprimere con chiarezza e con un lessico appropriato i propri bisogni, le proprie emozioni, le proprie domande e i propri pensieri.
- Produrre testi con significati strutturati in blocchi informativi..

Area matematica (traguardi di competenza)

- Costruisce ragionamenti, fondandosi su ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Area SUS/SN (tabelle 39-40)

- Saper leggere nel territorio e in altre fonti storico-geografiche l'organizzazione della società del presente e del passato.
- Orientarsi nello spazio, decentrando il punto di vista, anche con l'ausilio di carte e altri strumenti di rappresentazione spaziale..
- Modellizzare l'organizzazione sociale e territoriale di un quartiere-villaggio, di una città, di una valle oggi e ieri.
- Rappresentare con i linguaggi convenzionali le osservazioni dell'ambiente naturale e artificiale.

Area arti (tabella 49)

- Orientarsi nell'universo dei diversi linguaggi sonori, indagando, ascoltando, riconoscendo e riproducendo gli stimoli sonori (ambientali e non).

Area motricità (tabella 51)

- Essere in grado di agire in un contesto che consente di sviluppare efficacemente l'automatismo motorio.

Preparativi

Non esiste una ricetta miracolo per creare una gita sfruttabile durante l'intero arco dell'anno scolastico. Ma è possibile definire alcuni passaggi obbligatori che possono aiutare l'insegnante nella propria pianificazione. Qui di seguito vengono proposti alcuni consigli che vanno dalla scelta del percorso alla definizione degli obiettivi, dalla ricerca del sostegno di colleghi e direzione, alla condivisione e all'eventuale coinvolgimento dei genitori, terminando con alcune dritte a cui pensare durante lo svolgimento delle gite.

La scelta del percorso

La prima cosa da fare è andare a camminare nelle vicinanze della propria sede scolastica per lasciarsi impregnare dall'ambiente. Occorre però tener conto di alcune limitazioni, per esempio: il luogo dell'attività non dovrebbe distare più di 5 minuti dalla scuola, il luogo deve permettere di occupare un'unità didattica e la camminata in sé non deve quindi superare i 20/25 minuti. Sarebbe opportuno dunque limitare il proprio raggio d'azione a una distanza di circa 300-500m al massimo dalla sede. Va da sé che occorre pensare anche all'aspetto della sicurezza: la zona scelta deve permettere di muoversi in tutta sicurezza privilegiando zone pedonali, zone d'incontro (limitate a 20 km/h) oppure zone naturali (come parchi e boschi) dove non vi è traffico veicolare. Se queste non sono disponibili, dare la preferenza a strade con marciapiedi larghi, munite di strisce pedonali e/o semafori o zone con limiti di velocità bassi dove risulta più facile gestire una classe in movimento.

Andare a camminare, esplorare l'ambiente e documentarsi

Quando si cammina, bisogna mettersi nella condizione di abbandonare l'idea che si conoscono già bene i dintorni della scuola. È importante esplorare guardando ovunque (in alto, per terra, ecc.) ed essere molto attivi concentrandosi sui dettagli (per esempio quali specie di alberi ci sono) per scoprire le mille piccole cose lungo il percorso e carpirne la ricchezza che ci sta attorno. Si tratta quindi di percepirne il "microcosmo"!

In seguito occorre documentarsi sugli aspetti storici, economici, ambientali e sulle particolarità del luogo - per esempio tramite l'archivio comunale - con schede, testi e foto, anche storici. Un altro suggerimento è quello di affidarsi a colleghi più esperti della zona o a specialisti esterni alla scuola che possano aiutare a individuare le particolarità del luogo. Queste persone potrebbero eventualmente partecipare anche alle prime uscite insieme alla classe.

La visione d'insieme: dare senso

Al termine del lavoro di raccolta dei dati si devono preparare i vari punti di osservazione. Questi devono permettere di fornire una visione d'insieme del territorio sotto i diversi punti di vista (per esempio storia e artigianato locale, protezione della natura e cementificazione, ecc.) e non essere una semplice sequenza di elementi slegati gli uni dagli altri senza alcun senso. Per esempio il grande posteggio denominato delle "Fornaci" e il piccolo laboratorio di ceramica artigianale che (r)esisteva fino a pochi anni fa nella zona commerciale e industriale di Pian Scairolo (Lugano) testimoniano di un'attività passata legata all'estrazione dell'argilla. Da qui spiegate le motivazioni e il nome del posteggio. Mentre la recente cessazione dell'attività commerciale è legata alla concorrenza di prodotti in ceramica d'importazione a basso costo. I punti scelti possono dar luogo a un percorso predefinito da seguire oppure concentrarsi in una zona facilmente delimitabile e quindi esplorabile in autonomia da parte degli allievi, come lo può essere una porzione di bosco o una zona pedonale.

Definire gli obiettivi

l'insegnante deve definire gli obiettivi che intende raggiungere con l'attività proposta. Il piano di studio prevede varie possibilità disciplinari, ma lavorando nella natura si toccano aspetti fondamentali rappresentati dalle diverse competenze trasversali e indipendenti dal ciclo scolastico (vedere anche capitolo 2, p. 9). Per esempio lo sviluppo personale, soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle regole e degli altri e la collaborazione, in particolar modo la condivisione di traguardi e progetti con altri membri del gruppo; ma anche la comunicazione e il pensiero creativo.



Col tempo, può aiutare anche il fatto di scegliere, insieme alla classe, un nome da attribuire alla passeggiata. A seconda degli obiettivi prefissati, il tema scelto può cambiare di volta in volta e trattare un argomento storico, sportivo, musicale, artistico oppure assumere la forma di una caccia al tesoro incentrata su monumenti, mestieri, colori, alberi, animali, ecc.

Sostegno e condivisione

Le passeggiate e le attività all'aperto sono veri e propri strumenti didattici. Vale quindi la pena confrontarsi sul loro utilizzo, discutere e scambiare le esperienze con i colleghi, creando magari anche delle interessanti collaborazioni. Ciò permette da una parte di arricchire le proprie proposte e, dall'altra, di ottenere il sostegno dell'istituto scolastico (colleghi e direzione). Un effetto collaterale può essere anche quello di appassionare alle passeggiate altri colleghi coi quali poi condividere il piacere e trarne dei vantaggi. L'insegnante, infatti, deve tener conto della legge scolastica in vigore nel proprio cantone e del regolamento comunale che insieme disciplinano le attività all'esterno (le uscite didattiche, la responsabilità e la vigilanza) per esempio per quanto riguarda l'obbligatorietà o meno del secondo adulto. La scuola funge quindi pure da garante e fornitore di stimoli per uscire nella natura, fuori dalle quattro mura dell'aula, in tutta sicurezza! Le regole dell'Ufficio prevenzione infortuni (upi)¹ sono un aiuto prezioso. Senza dimenticare che una sicurezza al 100% non può essere garantita neanche in classe

Integrare i genitori nell'attività

Per poter organizzare le gite in maniera regolare, l'insegnante deve poter contare sulla fiducia e sul sostegno della direzione e dei genitori. A questo scopo è utile preparare una richiesta di autorizzazione da sottoporre ai genitori in occasione di una riunione esplicativa all'inizio dell'anno scolastico nella quale si specifica che l'attività sarà svolta regolarmente sull'arco di tutto l'anno scolastico. Si potrebbe anche pensare di chiedere ai genitori di contribuire all'uscita, nel limite del possibile, per esempio preparando una merenda per tutta la classe.

¹ www.bfu.ch/it/per-gli-specialisti/scuole/scuola-sicura/s/escursioni-comportamento

La prima volta

La prima uscita sul percorso definito dall'insegnante è all'insegna della sicurezza e dell'esplorazione. È importante che ci sia un o una collega che possa essere d'aiuto per controllare tutti gli allievi e garantire una maggiore sicurezza durante la gita. Occorre quindi dare delle chiare consegne relative alla sicurezza e nel contempo mettersi all'ascolto dei propri sensi. In particolare l'insegnante deve spiegare come ci si comporta quando ci si sposta in gruppo (in fila per due): istituire la regola che quando i piedi si fermano, la bocca si chiude e le orecchie "si aprono", e responsabilizzare chi sta all'inizio e alla fine della fila. Per esempio, i bambini in testa al gruppo hanno la responsabilità di fermarsi quando incontrano un ostacolo come un passaggio pedonale, oppure di segnalare un pericolo; i bambini che chiudono la fila fanno invece il necessario affinché il gruppo rimanga omogeneo, evitando l'ampliarsi degli spazi tra una coppia e l'altra. È pure importante prevedere momenti in cui si cammina e momenti di gioco libero in luoghi posti in sicurezza.

Queste non saranno le uniche buone abitudini che andranno prese: si cammina per osservare ciò che c'è attorno e non solo per spostarsi. A questo scopo, in occasione della prima uscita, si farà scegliere lungo il percorso a ogni bambino l'oggetto o il dettaglio che più gli piace. Questo resterà "suo" durante tutto l'anno scolastico e fungerà da suo punto di riferimento. Alla fine dell'uscita consigliamo di raccogliere (in forma scritta o come registrazioni) le prime impressioni sulla gita e soprattutto le risposte alla domanda: "Che cosa rappresenta questa gita per te?".

Definire i limiti

I bambini si rendono presto conto che è diverso stare in classe o uscire: l'importante è seguire bene i bambini addetti alla sicurezza, soprattutto durante le prime gite. Dare delle consegne chiare e assegnare delle responsabilità a ogni individuo rispetto al gruppo: chi guida, chi assiste chi guida, chi si occupa del materiale, della sicurezza, ecc., cambiando i ruoli di volta in volta. Se invece di un percorso si sceglie una porzione di territorio, allora bisogna definirne i confini oltre i quali non si può andare e il punto di ritrovo. Nel bosco questo può essere rappresentato dal nido d'aquila costruito dai bambini stessi magari proprio in occasione della prima uscita. Non bisogna aspettarsi però che funzioni bene al primo colpo!

Le uscite successive

Un fattore importante è il mantenimento di una regolarità nel compiere la gita che verrà svolta con qualsiasi tempo quindi con il sole, la pioggia o la neve. Si deve tenere ovviamente conto dell'aspetto della sicurezza quando vi sono condizioni meteo particolari (venti forti, temporali, ecc.) o allerte meteo. Occorre valutare la situazione di volta in volta e decidere in funzione dell'incolumità delle persone. La cadenza periodica della gita potrebbe essere di un pomeriggio alla settimana (per esempio sempre il martedì) oppure al mese (per esempio il primo giovedì del mese). Gli allievi dovrebbero arrivare a scuola vestiti in modo adeguato all'attività prevista. A questo punto, l'insegnante deve dare la possibilità di disporre di un tempo adeguato per l'osservazione: non è mai la stessa gita. Stagione, meteo, umore, ecc., influiscono al di là delle osservazioni che vengono fatte. La gita, col tempo, potrà anche essere rappresentata intuitivamente, avvicinandosi man mano ad una rappresentazione cartografica dell'itinerario.

Fare e osare!

Man mano che la passeggiata diventa familiare per gli allievi, prevale l'osservazione dei dintorni, mentre la necessità di trovare il percorso diviene secondaria. Ci si accorge così che c'è sempre qualcosa di nuovo da vedere e scoprire: si vivono ogni volta nuove esperienze! Ogni uscita viene vista sotto un'altra prospettiva: l'interesse sta anche nella ripetitività e regolarità delle osservazioni. Per incentivare l'esplorazione durante la gita, si potrebbe per esempio dare il compito di fare delle foto allo stesso oggetto (un monumento, un albero, un dettaglio, ecc.) in modo da constatare il tempo che passa. Oppure si potrebbe prendere una foto del passato o di un artista e individuare il luogo esatto dal quale è stata scattata e rifarne una uguale per poi confrontarla. Lavorando sulle immagini si potrebbe anche pensare di individuare lungo il percorso tutti gli elementi di colore blu, verde, rosa, ecc. Oppure, pensando a un lavoro più scientifico, si potrebbe individuare quante specie diverse di alberi troviamo (e in seguito riuscire anche a identificare le specie e farne uno studio più approfondito) o quanti e quali simboli religiosi s'incontrano, e magari capire a quali religioni appartengono. Si potrebbe pensare anche a una raccolta di suoni diversi che si possono udire, per esempio vivendo la gita bendati e guidati in sicurezza da una o un compagno. Oppure percorrere la gita nel senso inverso, ciò che consente di vedere le stesse cose ma in una maniera nuova e magari di scoprire particolari inediti e mai notati prima. Insomma bisogna osare, ma anche permettere di fare, lasciando libero sfogo alla fantasia, e di farsi piacere senza però perdere di vista gli obiettivi prefissati!

Alla fine dell'anno scolastico si raccolgono (in forma scritta o come registrazioni) le impressioni sulla gita e si ripete la domanda: "Che cosa rappresenta questa gita per te?". Infine si confronta il risultato con quanto raccolto a inizio esperienza. Il confronto permetterà di vedere per ogni allievo l'evoluzione dei valori.



Vivere con la propria classe questo tipo di esperienza dà all'insegnante una grande soddisfazione. Da una parte permette di raggiungere gli obiettivi prefissati e contemplati nel piano di studio facendo un'attività fuori dal comune, dall'altra, l'entusiasmo riposto nell'attività è corrisposto dalla partecipazione altrettanto entusiasta degli allievi. È interessante per esempio osservare come certi allievi sono maggiormente attivi all'esterno: parlano, si attivano, interagiscono, ecc., mentre i bambini più agitati vanno contenuti, ma sono felici di essere fuori e avere uno sfogo. L'insegnante si appassiona facilmente, ma questo "fuoco" non è solo meraviglioso ed energetico: scotta pure! Da una parte occorre preparare meticolosamente tutto ciò che occorre per fare la passeggiata, dalla scelta del luogo, agli obiettivi del PdS, ai dettagli organizzativi, quali cosa lasciar fare agli allievi, come guidare il gruppo, ecc. Dall'altra, si tratta di curare un minimo di comunicazione con i colleghi. L'entusiasmo e l'eccesso di zelo, infatti, possono indurre quelli meno entusiasti ad estraniarsi dal progetto e a non dividerlo. Si può organizzare una gita in vari modi, al ritmo che fa per voi. Il primo passo è osare!

COME VALUTARE I GLI ALLIEVI IN BASE AD UN APPROCCIO DI ESS?

Ogni gita è unica. Il punto di vista e gli obiettivi del giorno sono ogni volta diversi. Le proposte di valutazione qui indicate sono da considerarsi degli stimoli da adattare al proprio contesto. Con un approccio di ESS si possono avere diverse forme di valutazione.

Prima di tutto, le sensazioni provate indicano se una gita è stata un successo o meno. Vi è una bella differenza se sono emersi problemi comportamentali, tensioni, disinteresse o, al contrario, se c'era buonumore, se si cantava, se c'erano scambi e si è percepita un'osmosi all'interno del gruppo. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi del piano di studio può naturalmente essere fatta in modo classico. È tuttavia importante che gli allievi siano valutati sulla base di osservazioni concrete fatte da loro stessi e sulle quali hanno avuto degli scambi.

Durante la gita è senz'altro possibile effettuare valutazioni – per esempio organizzando una caccia al tesoro, chiedendo il numero di bracci di fiume attraversati o il colore di un certo edificio, ecc. Si può anche chiedere ai bambini di disegnare, d'inventare una canzone, ecc. In teoria, la presa di coscienza invoglia a prendersi cura del proprio ambiente e conduce ad un progetto concreto che coinvolge persone esterne alla classe.

La tabella (vedi allegato a pag. 22) riprende le competenze ESS che si possono maggiormente sviluppare durante una gita. Se il maggior numero di questi criteri è presente, si può considerare che la gita sia stata realizzata in base ad un approccio di educazione allo sviluppo sostenibile. Per saperne di più su quest'approccio, consultate il nostro sito: www.education21.ch/it/ess/cosa-e-ess.

Le 5 dimensioni dello sviluppo sostenibile

- Società (individuo e collettività)
- Ambiente (risorse naturali)
- Economia (processi sostenibili)
- Spazio (locale e globale)
- Tempo (ieri, oggi e domani)

Fonte: www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/ess/Trilogia-ESS_2018.pdf

Competenze



Fonte: www.education21.ch/it/competenze-ess

ESEMPI CONCRETI DA CUI TRARRE ISPIRAZIONE...

Trotterellando per la città (1° ciclo)

Floriane Nikles, insegnante losannese e promotrice del progetto, propone passeggiate tematiche e interattive di due ore da fare in famiglia o con le classi.

I punti forti di "Trotterellando per la città" sono i seguenti:

- **L'accessibilità:** il percorso della passeggiata si trova nelle immediate vicinanze della scuola. Si giunge al punto di partenza in meno di cinque minuti. La passeggiata può essere fatta da tutti e in qualsiasi momento. Tutto è a disposizione. Inoltre, i bambini sviluppano la loro motricità su un terreno conosciuto.
- **La scoperta:** andare a fare una gita permette di scoprire dettagli e di individuarne man mano sempre di più. L'ambiente diventa fonte di stupore per la diversità che ci circonda. Una domanda sugli alberi invoglia a conoscere le piante, ecc. Un intero anno scolastico non basta a soddisfare tutte le voglie di conoscenza degli allievi!
- **La creatività:** gli insegnanti sono liberi di creare la gita che desiderano, di mettere l'accento su temi di loro scelta, traendo ispirazione dal luogo unico che accoglierà la passeggiata. Una gita non è mai la stessa, anche se il percorso è simile. Di fatto, il nostro umore e la nostra sensibilità nei confronti dell'ambiente variano da un giorno all'altro.
- **L'aspetto del collegamento:** durante la gita, si entra in comunicazione con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente circostante. È un momento di scambio privilegiato. In un altro ambiente, con pratiche diverse da quelle applicate in aula, le interazioni fra gli allievi cambiano. Alcuni bambini fioriscono in questo nuovo contesto.

Per saperne di più sul progetto e sulle passeggiate a Losanna, cliccate sul seguente link:

www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/pratiche_ess/Jetrottinedansmaville_1.pdf



L'appuntamento con il signor bosco (1° ciclo)

Gli allievi della sezione inclusiva della scuola dell'infanzia di Orselina hanno un appuntamento col signor bosco ogni martedì pomeriggio insieme alle loro docenti Tiziana Sciaroni (docente di scuola dell'infanzia) e Lara Bonetti (docente di scuola speciale).

I punti forti di questa esperienza sono i seguenti:

- **La periodicità:** durante tutto l'anno scolastico, la sezione si reca nel bosco tutti i martedì pomeriggio, indipendentemente dal tempo. I genitori equipaggiano i loro figli di conseguenza con vestiti che si possono sporcare e che sono adatti alle condizioni meteorologiche.
- **Il coinvolgimento dei genitori:** da una parte sono invitati a preparare la merenda del martedì – il giorno dell'appuntamento con l'amico bosco – e dall'altra a partecipare alle uscite aperte a loro.
- **L'inclusione:** i bambini con bisogni educativi speciali sono integrati nelle attività normali, adatte a tutti gli allievi e alle loro necessità. Ma sono previste anche delle attività specifiche per favorire l'inclusione e quindi valorizzare le competenze di ciascuno, mettendo in risalto quelle comuni a tutti.
- **Le competenze e i principi ESS:** con il tema dell'ambiente e della società si toccano le seguenti competenze: partecipare attivamente ai processi sociali, sentirsi parte del mondo, riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone. Rientrano anche i principi come la partecipazione e responsabilizzazione e le pari opportunità.

Per saperne di più sul progetto cliccate sul seguente link:

www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/tiziana-sciaroni-e-lara-bonetti



Tesori naturali in loco (1° e 2° ciclo)

Gli allievi della scuola elementare di Dielsdorf esplorano i dintorni per un anno.

I punti forti di "Tesori naturali nei dintorni" sono i seguenti:

- **L'accessibilità:** per un anno, gli insegnanti e i loro allievi hanno studiato un tesoro naturale liberamente scelto nel loro comune o nei suoi dintorni, talvolta in gruppi interclasse. Alcuni gruppi hanno lavorato nel giardino della scuola di fronte al portone della stessa, altri hanno esplorato il bosco attorno al comune o le acque locali.
- **La scoperta:** i bambini hanno potuto decidere personalmente quali tesori naturali volevano scoprire nei dintorni del loro comune. Il materiale didattico che ne risulta è ora a disposizione di tutti gli insegnanti della scuola.
- **L'integrazione delle professioni presenti nel comune:** sono stati inseriti nello studio dei tesori naturali anche numerosi professionisti che lavorano nel comune come guardie forestali, agricoltori, falegnami, guardiacaccia e il responsabile della fabbrica di sidro.
- **Le competenze ed i principi di ESS:** il tema dell'ambiente e della società coinvolgono le competenze seguenti: pensare in modo sistemico e sentirsi parte del mondo.

Per saperne di più sul progetto cliccate sul seguente link:

www.education21.ch/sites/default/files/uploads/pdf-i/pratiche_ess/Schule_Dielsdorf_Natursch%C3%A4tze_IT.pdf



CONCLUSIONE

Quando per le giovani generazioni è più naturale viaggiare in aereo invece che utilizzare gli altri trasporti pubblici o andare a piedi, o essere andati in capo al mondo e salire in metropolitana per vivere una nuova avventura, allora il sentimento di evasione nasce paradossalmente dalla riscoperta di uno spazio circoscritto ai dintorni in cui si vive. Una certa perdita dei punti di riferimento abituali offre la sensazione di entrare in un'altra dimensione, restando nel contempo nel proprio ambiente circostante.

La società moderna ci porta ad essere sempre di più dei consumatori. Una sorta di frenesia collettiva che ci induce a volere di più e sempre più velocemente... anche le gite scolastiche non fanno eccezione. In una giornata dedicata alla gita si vuole inserire il maggior numero di cose possibili: "già che siamo lì bisogna vedere anche il museo e seguire la visita guidata del parco e poi, visto che ci passiamo vicino, sarebbe peccato non fermarsi alla fabbrica di cioccolato e poi..." No! Basta!

Diamo un taglio a questo modo di vivere e soprattutto contribuiamo a far crescere i bambini in un mondo migliore. Osiamo portare un cambiamento a scuola e prendiamoci il tempo per fare meno ma bene. "Fare le cose in fretta, velocemente, quasi sempre vuol dire farle male. La cura dei dettagli, il rispetto delle sfumature, il riconoscimento del limite richiedono tempo, ritmi miti, e un passo più lento", come ci suggerisce ancora Baker. Questo calza a pennello con l'idea delle gite fuori porta per i più piccoli: organizzare una passeggiata o un momento da passare fuori dall'aula scolastica, permettendo agli allievi di fare delle belle scoperte.



RISORSE PER ANDARE OLTRE

Le risorse proposte in questa pagina sono state selezionate e valutate da éducation21.

Materiali didattici

1° ciclo

Agrinidi, agrisili e asili nel bosco - Nuovi percorsi educativi nella natura. Terra Nuova Edizioni; Firenze, 2016

2° ciclo

Capire il bosco - Set d'attività per comprendere le diverse funzioni della foresta. Silviva, 2016

Catherine Stern, *La biodiversità a piccoli passi.* Motta Junior, 2014

Michel Le Duc, Nathalie Tordjman, *La città a piccoli passi.* Motta Junior, 2004

Per entrambi i cicli

La scuola in movimento - Più movimento nelle scuole svizzere. Patrick Fust, Swiss Olympic, UFSPO, 2018

Pierre Gigon, *Preziosa diversità - Biodiversità: un tema per l'insegnamento.* éducation21, 2017

Pierre Gigon, *Il suolo: poco conosciuto e tanto importante!* . éducation21, 2015

Pierre Gigon, *Il bosco, culla della sostenibilità.* éducation21, 2015

La consapevolezza nella natura - Guida, esercizi, prospettive. Silviva, 2016

V. Lamarque, G. Orecchia, *Piccoli cittadini del mondo.* EMME, 2001

Sigrid Loos, Laura Dell'Acquila. *Naturalmente giocando - Alla scoperta dell'ambiente attraverso il gioco.* EGA, 1999

Per i docenti

Gianfranco Zavalloni, *La pedagogia della lumaca - Per una scuola lenta e non violenta.* EMI, 2014

Rossano Nistri, *Dire fare gustare - Percorsi di educazione del gusto nella scuola.* Slow Food Editore, 2011

Ippolito Lamedica, *Conoscere e pensare la città.* Erickson, 2005

Ulteriori risorse nel catalogo dei materiali didattici www.education21.ch/it/materiali-didattici

Pratiche ESS

Trotterellando per la città

Benessere degli allievi: una priorità

Tesori naturali in loco

Altri esempi di pratiche ESS su www.education21.ch/it/scuola/pratiche-ess

Proposte di attori esterni

Scuola dell'infanzia nel bosco (Naturalmente Scuola)

Mondo forestale (Silviva)

Ulteriori offerte di attori esterni si trovano nel catalogo online www.education21.ch/it/scuola/extrascolastico

Altre informazioni disponibili sul portale di é211

L'appuntamento con l'amico bosco

Che cos'è l'ESS e perché

Le risorse indicate in questa pagina sono interessanti, ma non sono state valutate da éducation21. Pertanto, non sono presenti sul portale.

Lectture suggerite

David Le Breton, *Camminare. Elogio dei sentieri e della lentezza*. Edizioni dei Cammini, 2015.

Joseph Cornell, *Vivere la Natura - Attività di scoperta e giochi per tutte le età*. Ananda Edizioni, 2015.

David G. Haskell, *La foresta nascosta. Un anno trascorso a osservare la natura*. Einaudi, 2014.

Christoph Baker, *Ozio, lentezza e nostalgia. Decalogo mediterraneo per una vita più conviviale*. EMI, 2006.

Louis Espinassous, *Besoin de nature. Santé physique et psychique*. Hesse, 2014.

Rodolphe Töpffer, *Voyages en zigzag*. Hoëbeke, 1996.

Sitografia

Promozione della sicurezza a scuola, www.bfu.ch/it/per-gli-specialisti/scuole/scuola-sicura

Un progetto internazionale dove i bambini assumono un ruolo attivo partecipando concretamente al governo e alla progettazione della città, riappropriandosi dello spazio urbano.

www.lacittadeibambini.org

OMLETH è una piattaforma di apprendimento basata su cartine. La piattaforma permette agli utenti di esplorare e sperimentare i contenuti di apprendimento sugli smartphone tramite un navigatore Internet durante i percorsi di apprendimento nei luoghi di apprendimento extrascolastici. Disponibile solo in tedesco. <https://omleth.ch/omleth.html>

Le visite guidate per bambini nella vicina Milano come esempio per ispirarsi: www.milanoguida.com/visite-guidate/visite-guidate-bambini-e-ragazzi

Applicazioni

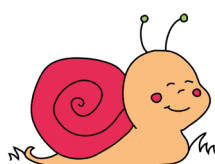
Relive.cc: Relive trasforma la tua avventura all'aria aperta in un video 3D personalizzato da condividere in maniera semplice. Ammira dall'alto il tuo itinerario, rivedi i posti in cui sei stato e rivivi i momenti migliori! <https://www.relive.cc>

Esri Story Maps: Esri Story Maps ti permette di associare alle mappe ufficiali dei testi, delle immagini e dei contenuti multimediali. Le Story Maps consentono di sfruttare appieno la potenza delle mappe e di creare narrazioni geografiche. <https://storymaps.arcgis.com/fr>

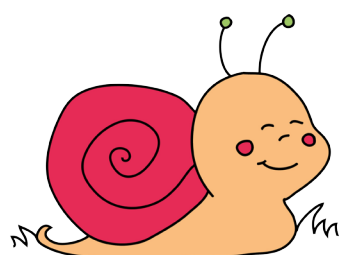
ViewRanger: Con ViewRanger puoi registrare tutte le tue uscite su una mappa e puoi osservare in tempo reale dati e statistiche della traccia che stai registrando e che potrai salvare e condividere su tutti i social media. www.viewranger.com/it

Tabella di valutazione delle competenze ESS

Criteri Gli allievi ...	Incluso	Assente
Costruire conoscenze interdisciplinari e dalle molteplici prospettive		
... fanno i collegamenti fra osservazioni e conoscenze.		
... integrano queste conoscenze nella loro vita quotidiana.		
Sentirsi parte del mondo		
... si impegnano nell'organizzare la loro gita, si mostrano curiosi, fanno le loro esperienze personali, assumono responsabilità e prendono iniziative.		
... sono attenti alle proprie percezioni fisiche ed emotive e le esprimono.		
... manifestano empatia per il loro ambiente e propongono idee di miglioramento da applicare alla vita quotidiana.		
Pensare in modo sistemico		
... rilevano le interdipendenze fra le varie dimensioni: sociale, ambientale, economica, temporale, spaziale.		
... individuano le interazioni fra persone, ambiente naturale o costruito.		
... si immedesimano negli attori (animale, automobilista, cantoniere, ecc.) per meglio capire le loro esigenze, i loro interessi e i loro limiti.		
Partecipare attivamente ai processi sociali		
... rilevano le dinamiche sociali in gioco nel loro quartiere.		
... si scambiano pareri sui propri valori e formulano le proprie visioni su una situazione osservata durante la gita.		
... partecipano ad un progetto comune.		
Assumersi la propria responsabilità e impiegare i vari margini di manovra		
... stanno attenti alla propria sicurezza e a quella degli altri,		
... adattano il loro abbigliamento alle condizioni meteorologiche.		
... tengono conto delle varie esigenze in materia di sviluppo sostenibile. Per esempio, il pic-nic si compone di alimenti locali e sani, messi in imballaggi riutilizzabili.		



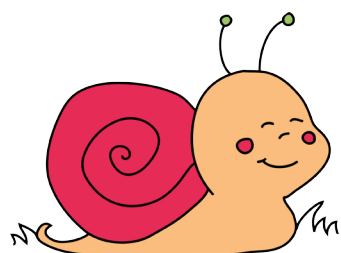
Gli allievi vivranno delle belle esperienze!



Buongiorno!

Sono Valentina la chiocciola. Vi porto a fare un giro per farvi conoscere un po' meglio i dintorni in cui vivete e farvi scoprire nella vostra città/nel vostro comune luoghi a voi ancora sconosciuti.

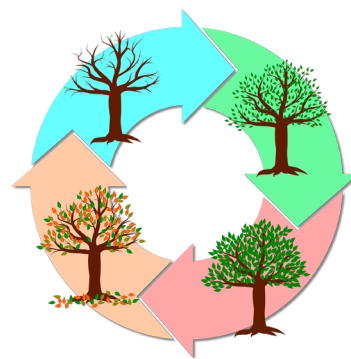
Buona passeggiata!



Siete arrivati nel luogo delle scoperte...
Prendetevi il tempo di respirare, toccare, ascoltare, scoprire ...
Lungo il tragitto del ritorno, sceglierete un elemento che avete visto e che vi piace molto.
Questo elemento sarà il vostro punto di riferimento per le prossime gite.

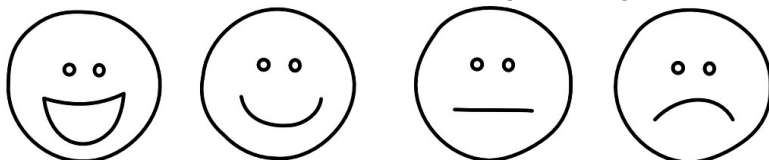
Bilancio della prima gita

Data: _____

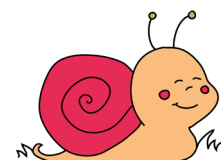


Disegna il tuo elemento, che sarà anche il tuo punto di riferimento per le prossime gite:

Come ti sei sentito/a durante questa gita?



Ecco cosa abbiamo osservato:

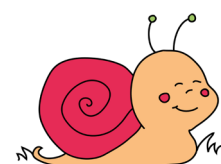


Esempi di domande alle quali si cercheranno le risposte durante le gite...

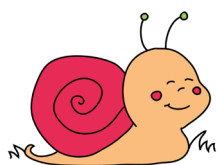
- Secondo te, quante varietà di alberi ci sono?
- Quanti spazi per giocare ci saranno?
- Sai perché la via in cui si trova la scuola porta quel nome?
- Sai dove puoi buttare la spazzatura?
- Quante porte e portoni potrai contare?
- Quali animali credi di poter osservare?
- Sai quali negozi e/o servizi trovi?
- Secondo te che tipi di edifici vedremo (case con giardino, palazzi, fabbriche, ecc.)?
- Di cosa credi siano fatte le case che vedremo?
- Pensi che le persone si prendono cura della natura?
- Pensi che le persone si prendono cura della loro salute?
- Secondo te, quanti mestieri incontrerai?
- Quali cambiamenti vedrai nell'arco dell'anno?
- Secondo te, cosa imparerai durante queste gite?

Queste sono solo alcune delle possibili domande che si possono fare prima di intraprendere la gita. Durante la gita esse possono essere completate con delle domande supplementari del tipo:

- Secondo voi cosa manca?
- Cosa sarebbe bello che ci sia?
- Cosa possiamo fare per prenderci cura del nostro percorso?



Esempio di lettera per i genitori



Cari genitori,

Nell'ambito delle lezioni di scienze naturali, **circa una volta al mese**, di regola il mercoledì mattina, faremo una gita ESS (Educazione allo Sviluppo Sostenibile), proposta da *éducation21*.

Gli obiettivi di questa gita sono:

- studiare fenomeni naturali;
- elaborare il proprio schema corporeo per tener conto delle proprie esigenze;
- studiare l'unità e la diversità degli esseri viventi;
- situarsi nel proprio contesto sociale e spaziale;
- mobilitare le proprie percezioni sensoriali;
- acquisire abilità motorie;
- riconoscere le proprie esigenze fondamentali in materia di salute e le proprie possibilità d'intervento per poterle soddisfare;
- riconoscere l'impatto dei comportamenti umani sull'ambiente.

Ogni volta percorreremo lo stesso tragitto situato nei pressi della scuola. Vi chiediamo cortesemente di vestire vostro figlio o vostra figlia in modo adatto alle condizioni meteorologiche. Sarete informati lunedì sulla gita mediante il diario di vostro figlio o vostra figlia. La prima gita si svolgerà il {{data}}.

Parallelamente, vostro figlio o vostra figlia riceverà alcune indicazioni per prendersi cura dell'ambiente. Vi ringrazio sin d'ora di accogliere positivamente tali indicazioni.

Con i miei migliori saluti

21

Impressum

Redazione e coordinazione: Valérie Arank, Roger Welte

Traduzione e adattamento in italiano: Annie Schirmeister, Roger Welte

Ringraziamenti: Floriane Nikles, Estelle Suchet, Mélanie Luisier

Illustrazione della chiocciola: <https://coloriage.info/escargot-minion-coloriage-21239>

Fotografie: p. 4, p. 5, p. 17, Floriane Nikles; p.18, Lara Bonetti; p. 19, Domaine public

Layout: Isabelle Steinhäuslin

Copyright: éducation21, Aprile 2019

I collegamenti internet contenuti nella guida sono stati consultati nel marzo 2019.

éducation21

Piazza Nosetto 3

6500 Bellinzona

Tel +41 91 785 00 21

info_it@education21.ch

www.education21.ch